

VareseNews

“Passione secondo Giovanni” al Sacro Monte

Pubblicato: Mercoledì 7 Aprile 2010

✘ **Sarà il sacro Monte di Varese (foto)** a fare da sfondo all'interpretazione della *Passio secundum Joannem* dell'autore settecentesco **Francesco Feo**, suonata dal maestro **Lorenzo Ghielmi**. Un cd inciso per la casa discografica **Passacaille** che affianca alla registrazione un piccolo libro d'arte, con stupende foto inedite degli interni delle cappelle.

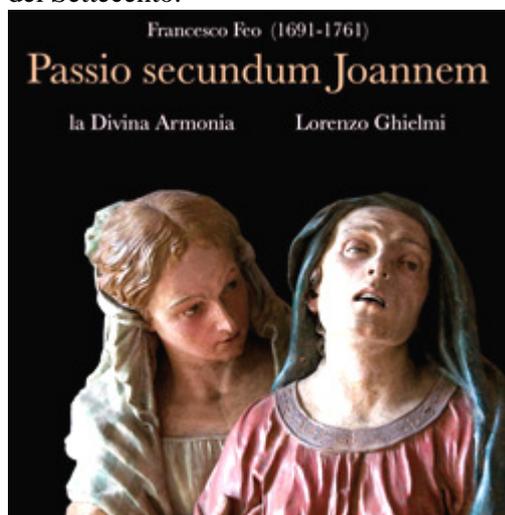
Storica meta di pellegrinaggi da tutta la diocesi ambrosiana, **il Sacro Monte di Varese fu realizzato, a partire dal 1604**, per iniziativa del padre cappuccino Giovan Battista Aguggiari. Il santuario posto sulla sommità ospita l'ultimo mistero: l'incoronazione della Vergine Maria nella gloria dei santi. Grazie ad un sapiente intreccio fra scultura, pittura e architettura, in ogni cappella viene presentata una scena della vita di Gesù; la sua importanza artistica è stata riconosciuta dall'UNESCO che, nel 2003, lo ha



dichiarato “Patrimonio dell’Umanità”.

La tensione drammatica delle rappresentazioni, i gesti teatrali delle statue, il silenzio che circonda il visitatore lungo la “via sacra”: tutto ciò concorre a creare nel visitatore il desiderio di un racconto che, quasi liturgicamente, accompagni l'illustrazione visiva delle sofferenze di Cristo. Questa è stata l'**idea di Lorenzo Ghielmi (nella foto qui a destra)**, musicista da tempo attivo nello studio e nella riscoperta della musica barocca, organista della basilica milanese di San Simpliciano e direttore dell'ensemble “la Divina Armonia”.

Il maestro Ghielmi ha realizzato l'opera per l'etichetta belga con una musica che sembra dare voce e parola alle statue e l'ascoltatore si ritrova immerso in una sorta di rappresentazione liturgico-teatrale del Settecento.



Al centro di questa compenetrazione fra le arti è la

partitura di una Passio secundum Joannem di Francesco Feo (1691-1761), un compositore settecentesco, la cui musica, come molti tesori dell'arte italiana, è rimasta nascosta in polverosi archivi per secoli (*nella foto a sinistra, la copertina del Cd realizzato dal maestro varesino*).

La Passio secundum Joannem è vicinissima nello stile allo Stabat Mater di Pergolesi, accanto al quale, all'epoca, fu probabilmente eseguita. Feo, napoletano, era il più grande amico di Pergolesi e gli fu accanto negli ultimi giorni di vita. Il linguaggio musicale è quello del barocco con cori, strumenti e voci soliste, accompagnate da clavicembalo, organo o arpa. Il testo è costituito dai capitoli XVIII e XIX della Passione secondo san Giovanni, nella versione latina della Vulgata. I ruoli solistici dell'Evangelista, di Gesù, di Pilato sono contrapposti al coro, che rappresenta la folla dei Giudei. Ad una voce femminile – che personifica l'anima del cristiano – sono affidate tre brevi arie di commento. Assai particolare è la parte dell'Evangelista, a cui è affidata gran parte del racconto: il ruolo è scritto per soprano ma eseguito in realtà da un uomo (un falsettista, un ragazzo cantore o all'epoca, seguendo una pratica barbara, addirittura un castrato).

Nell'esecuzione della "Divina Armonia" la parte è affidata al giovane controtenore israeliano Doron Schleifer, la cui voce trasparente colpisce già dalle prime battute. La musica è intensa e il testo latino del Vangelo di Giovanni rende l'ascolto di quest'opera una vera e propria contemplazione della Passione. Le immagini del libretto catturano sorprendenti particolari delle statue barocche e rivelano un tesoro artistico e religioso di grande ricchezza.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it